



Rendiconto 2022 e Assestamento 2023 A.C. 1343, A.C. 1344

Dossier n° 141/1/0/11 - Schede di lettura - Profili di competenza della XI Commissione Lavoro
5 settembre 2023

Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	1343	1344
Titolo:	Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2022	Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2023
Iniziativa:	Governativa	Governativa
Iter al Senato:	Sì	Sì
Date:		
trasmissione alla Camera:	27 luglio 2023	27 luglio 2023
assegnazione:	1 agosto 2023	1 agosto 2023
Commissioni competenti:	XI Lavoro	XI Lavoro
Sede:	consultiva	consultiva

Nella presente nota si dà conto, come di consueto, delle sole parti dei disegni di legge di **rendiconto generale dello Stato**, per l'esercizio finanziario 2022, e di **assestamento, per il 2023**, di diretto interesse della XI Commissione Lavoro.

Rendiconto 2022 (A.C. 1343)

Il **Rendiconto generale dello Stato** è lo strumento attraverso il quale il Governo, alla chiusura del ciclo di gestione della finanza pubblica (anno finanziario), adempie all'obbligo costituzionale di rendere conto al Parlamento dei risultati della gestione finanziaria.

La disciplina del rendiconto è dettata dalla legge di contabilità e finanza pubblica del 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni, che, all'articolo 35, dispone che il rendiconto relativo al 31 dicembre dell'anno precedente sia presentato entro il successivo mese di giugno alle Camere con apposito disegno di legge, dopo esser stato previamente sottoposto alla Corte dei conti per il giudizio di parificazione.

Ai sensi dell'articolo 36 della legge n. 196/2009, il rendiconto generale dello Stato, articolato per missioni e programmi, è costituito da due parti:

1. il **conto del bilancio**, che espone l'entità effettiva delle entrate e delle uscite del bilancio dello Stato rispetto alle previsioni approvate dal Parlamento;
2. il **conto del patrimonio**, che espone le variazioni intervenute nella consistenza delle attività e passività che costituiscono il patrimonio dello Stato.

L'esposizione dettagliata delle risultanze della gestione è fornita dal **conto del bilancio**, costituito dal conto consuntivo **dell'entrata** e, per la parte di spesa, dal conto consuntivo relativo a **ciascun Ministero**. In linea con la struttura del bilancio, il conto consuntivo finanziario della spesa espone i dati di bilancio secondo l'articolazione per **missioni e programmi**. Per ciascun programma vengono esposti i risultati relativi alla gestione dei residui, alla gestione di competenza e alla gestione di cassa.

La **gestione di competenza** evidenzia l'entità complessiva degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa effettuati nel corso dell'esercizio finanziario.

La **gestione di cassa** evidenzia, per la parte di entrata, le somme riscosse e versate nella tesoreria dello Stato nonché quelle rimaste da versare e, per la parte di spesa, i pagamenti compiuti dalle amministrazioni statali nonché le spese ancora rimaste da pagare.

Nella **gestione dei residui** vengono registrate le operazioni di incasso e di pagamento effettuate in relazione ai residui (rispettivamente, attivi e passivi) risultanti dagli esercizi precedenti. Il conto del bilancio comprende inoltre il conto totale dei residui attivi e passivi che si tramandano all'esercizio successivo.

Ministero del lavoro e delle politiche sociali: risultati generali

Lo stato di previsione relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Tabella n. 4) contenuto nella legge di bilancio per l'anno finanziario **2022** (L. 31 dicembre 2021, n. 234) esponeva **previsioni iniziali** di spesa in conto **competenza pari a 162.512,8 milioni di euro** e di **cassa pari a 163.007 milioni di euro**.

Le previsioni di bilancio 2022

La tabella seguente indica le suddette previsioni iniziali:

(in milioni di euro)

	Competenza	Cassa
Parte corrente	162.449	162.943,1
Conto capitale	63,8	63,9
Totale	162.512,8	163.007

Nel 2022, come riportato nella [Relazione della Corte dei conti sul Rendiconto generale dello Stato 2022](#) - le attività del Ministero del lavoro e delle politiche sociali sono state significativamente condizionate dalla fase emergenziale in quanto il Dicastero ha dovuto gestire gli effetti di trascinarsi delle misure connesse alla recrudescenza della crisi pandemica, nonché attuare i provvedimenti emanati dal legislatore per fronteggiare la crisi energetica che ha avuto ripercussioni sulle famiglie e sui comparti produttivi dell'economia italiana. Il Ministero è stato al contempo impegnato, in particolare, nella prosecuzione dell'attuazione di alcune misure riguardanti sia la previdenza e l'assistenza (Quota 102, Reddito di cittadinanza, assegno unico e universale per i figli), sia le politiche del lavoro (ammortizzatori sociali).

Con l'Atto di indirizzo del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 1° dicembre 2021, n. 232 sono state individuate 17 priorità per l'azione del Ministero, successivamente richiamate nella Nota integrativa alla legge di bilancio per il 2022 e per il triennio 2022-2024 dello stesso Dicastero e ridefinite, infine, con il DM n. 28 del 17 febbraio 2022.

Come rilevato anche dalla Corte dei conti, anche nell'esercizio 2022, come già avvenuto per gli esercizi 2020 e 2021, le dotazioni finanziarie del Ministero sono state significativamente maggiori di quelle tipiche della fase pre-pandemica; la quasi totalità delle risorse di competenza (il 98 per cento) si è sostanziata in trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche (oltre la metà per le politiche previdenziali).

Per effetto delle variazioni intervenute nel corso della gestione, gli **stanziamenti definitivi di competenza** relativi al medesimo Ministero ammontano a complessivi **177.755,8 milioni di euro**, con una variazione **in aumento di circa 15.243 mln rispetto alle previsioni iniziali**, risultando:

(in milioni di euro)

	Competenza	Cassa
Parte corrente	177.686,5	178.160,5
Conto capitale	69,3	89,4
Totale	177.755,8	178.249,9

I risultati generali del Rendiconto 2022

Sia **gli stanziamenti iniziali che quelli definitivi del 2022 registrano un decremento** rispetto a quelli del 2021. Tale diminuzione è pari a **circa lo 0,11 per cento** con riferimento agli stanziamenti iniziali (da 162.695,6 mln nel 2021 a 162.512,8 mln nel 2022) e a **circa il 3,2 per cento** con riferimento agli stanziamenti definitivi (da 183.718,3 mln nel 2021 a 177.755,8 mln nel 2022).

Gli stanziamenti finali per il 2022 registrano invece un incremento rispetto a quelli iniziali pari a 494,1 mln di euro. Infatti, in risposta alla suddetta crisi economica e sociale, le variazioni in aumento rispetto alle previsioni iniziali hanno riguardato tutte le tre missioni più rilevanti del Ministero (sulle cinque complessive), ossia la 24 "Diritti sociali e politiche sociali e famiglia", la 25 "Politiche previdenziali" e la 26 "Politiche per il lavoro".

La Missione 24 registra una variazione in aumento pari a circa 5.381,5 mln di euro, ascrivibile al cap 3620 "Risorse da destinare all'assegno unico e universale per i figli a carico" (+13.529,6 mln), compensata dalla variazione in diminuzione del cap 3894 "Fondo assegno universale e servizi alla famiglia" (-6.615,9 mln).

Gli interventi a fini socioassistenziali afferenti alla suddetta Missione 24 sono stati caratterizzati, in particolar modo, dalla gestione ordinaria del programma relativo al Reddito di cittadinanza e dall'entrata a regime dell'assegno unico universale per i figli. Per quanto riguarda il Rdc, a dicembre 2022 i nuclei familiari beneficiari erano circa il 15 per cento in meno rispetto a dicembre 2021. Come rilevato dalla Corte dei conti, il calo è dovuto ad un ritorno ad una situazione fisiologica, dopo l'acuta crescita associata alle conseguenze economiche della pandemia.

Le previsioni definitive relative al Fondo per il reddito di cittadinanza (cap. 2781) passano a 8.285 milioni (mentre le previsioni iniziali rispetto al 2021 risultano incrementate di oltre 1.200 milioni), con un consuntivo di 8.126 milioni interamente pagato.

La Missione 25 registra una variazione in aumento pari a circa 4.954,4 mln di euro, ascrivibile, in particolare, al cap 4351 "Quote di mensilità di pensione a carico della gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali da finanziarsi dallo Stato" (+3.995 mln) e al cap 4356 "Rivalutazione delle pensioni ed altri oneri pensionistici" (+2.277 mln).

In materia previdenziale, nel 2022 si è registrato un incremento della componente pensionistica (297 miliardi), con un tasso di crescita del 3,6 per cento nominale.

In tale ambito il Ministero ha gestito gli istituti di pensionamento anticipato prorogati anche per il 2022, vale a dire Quota 102 (in sostituzione di Quota 100), Opzione donna e APE Sociale.

Per quanto riguarda Quota 102, le somme trasferite all'INPS nel 2022 sono state pari a circa 77 mln (rispetto ai 129 previsti) in conseguenza del fatto che le domande accolte sono state 5.846, su 12.651 presentate, contrariamente alle stime contenute nella Relazione tecnica alla legge di bilancio 2022 che aveva valutato che, attraverso il canale di Quota 102, nel 2022 si sarebbero avuti 16.800 nuovi pensionamenti.

Con riguardo all'Ape sociale, nel 2022 sono state accolte 15.379 domande, pari al 58,3 per cento di quelle presentate. Tra i beneficiari della misura si è confermata la prevalenza dei lavoratori disoccupati (65,3 per cento), seguiti dai *caregivers* (14,5 per cento) e dai lavoratori addetti a mansioni gravose (11,8 per cento).

Per quanto concerne "Opzione donna", al 31 dicembre 2022 risultavano accolte, dal momento di attivazione della misura, circa 83.500 domande, di cui circa 62.000 riguardanti la gestione privata e oltre 13.000 quella pubblica.

La Missione 26 registra una variazione in aumento pari a circa 4.952,7 mln di euro, ascrivibile ai capitoli 2717 e 2718 relativi agli oneri per le indennità una tantum introdotte in favore dei lavoratori dipendenti ed autonomi per fronteggiare l'emergenza energetica (introdotti dal D.L. 50/2022 e il cui stanziamento definitivo è pari, rispettivamente, a 4.846,7 mln e a 1.012,5 mln).

A causa del venir meno delle integrazioni salariali emergenziali - che, come osserva la Corte dei conti, stanno riportando le ore ai valori pre-pandemia - si è registrata una diminuzione sia delle ore di cassa integrazione chieste dalle aziende e concesse dall'INPS, sia di quelle autorizzate dai Fondi di solidarietà. Sul punto, si ricorda che con la legge di bilancio per il 2022 è stato attuato il riordino della normativa relativa alle misure di integrazione salariale con il duplice obiettivo di allargare la platea dei potenziali beneficiari e, al contempo, di calibrare con maggiore equità il carico contributivo sulle imprese.

Sul fronte delle politiche attive, nel 2022 è stato ridotto lo stanziamento definitivo di competenza del relativo programma (26.10) da 2 miliardi a circa 1,1, in particolare per il trasferimento delle risorse del Fondo per le nuove competenze presso l'ANPAL. Secondo la Corte dei conti, tale dinamica è da correlare anche al corrispettivo sviluppo dei progetti previsti in materia dal PNRR.

La tabella seguente indica l'andamento della **spesa finale** del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in termini di competenza, nel triennio 2020-2022 e la sua incidenza percentuale rispetto al totale delle spese finali iscritte al bilancio dello Stato.

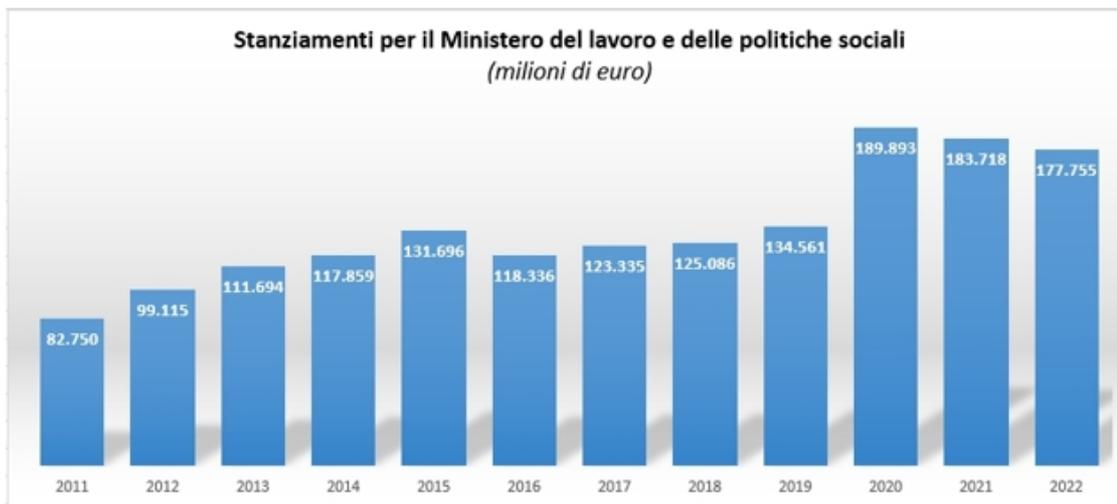
La spesa finale
nel triennio
2020-2022

(in milioni di euro)

	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022
Previsioni definitive	189.893,4	183.718,3	177.755,8
Consuntivo	173.121,3	167.216	165.949,4
% sul bilancio dello Stato	20,6	20,3	19,7

L'incidenza percentuale delle risorse del Ministero del lavoro e delle politiche sociali **sul bilancio dello Stato** nel 2022, pari a circa il **20 per cento**, subisce una lieve flessione

rispetto al 2021 e al 2020.



Per ciò che concerne la **gestione, la massa spendibile** - data dalla somma degli stanziamenti definitivi e dei residui iniziali, per misurare la capacità dell'amministrazione di far fronte agli impegni correnti e passati attraverso i pagamenti nell'anno corrente - è stata **pari a 194.841 milioni**, in quanto i residui iniziali risultavano pari a 17.086 mln, con una percentuale dell'82,5 per cento dei pagamenti totali (rispetto al 79 per cento nel 2021).

La gestione

Gli impegni totali sulla competenza sono stati pari a circa 164.300 mln di euro e i pagamenti eseguiti in totale nel 2022 sono stati **pari a circa 160.821,3 mln di euro**, di cui circa il 98 per cento sulla competenza (158.230,3 mln) e circa il 2 per cento sui residui (2.591 mln).

Dai predetti dati deriva che nel 2022 vi è stato un incremento sia della capacità di impegno delle risorse (92,4 per cento nel 2022 rispetto al 91,3 per cento del 2021), sia della capacità dell'amministrazione di assolvere agli impegni (97 per cento nel 2022 rispetto al 95 per cento nel 2021).

Capacità di impegno delle risorse

I residui passivi finali ammontano a 18.119 mln di euro, con un aumento di circa il 6 per cento (+1300 mln) rispetto alle previsioni iniziali, che erano pari a 17.086 mln, mentre si erano ridotti del 28,2 per cento nel 2021.

La missione 26 "Politiche per il lavoro" è la missione che presenta l'ammontare più rilevante di residui passivi finali, pari a 10.995,3 mln di euro, ossia circa il 60,7 per cento del totale. Tali residui sono connessi in particolare agli oneri relativi al Fondo sociale per occupazione e formazione (cap. 2230).

La Corte dei conti sottolinea altresì che per il Ministero del lavoro continua ad osservarsi, nel corso degli anni, un andamento dei residui passivi finali caratterizzato da forti accelerazioni e rallentamenti intorno ad un livello medio che resta comunque elevato rispetto a quanto si riscontra negli altri Dicasteri. Tale fenomeno, secondo la Corte, è essenzialmente riconducibile ai ritardi con cui l'INPS rendiconta le spese sostenute per erogare le prestazioni connesse con l'assicurazione generale obbligatoria.

La tabella seguente indica l'andamento dei residui:

(in milioni di euro)

Previsioni definitive 2022	17.086	
Pagato (nel 2022)	2.591	
Rimasto da pagare	10.400	
Residui di nuova formazione 2022		7.719
Residui al 31 dicembre 2022		18.119

Ministero del lavoro e delle politiche sociali Analisi per missioni e programmi

L'attività del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è articolata su **quattro missioni** (suddivise in programmi):

Le missioni del Ministero

- missione 24, "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia";
- missione 25, "Politiche previdenziali";
- missione 26, "Politiche per il lavoro";

- missione 27, "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti".

Viene inoltre in considerazione la missione 32, "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", trasversale a tutte le amministrazioni pubbliche.

Ripartizione delle risorse del Ministero per missione

	<i>In rapporto alle previsioni definitive 2022</i>	<i>In rapporto al consuntivo 2022</i>
Politiche previdenziali (25)	56,5%	56%
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (24)	30,6%	31,8%
Politiche per il lavoro (26)	12,8%	12%
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)	0,08%	0,08%
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (27)	0,02%	0,01%

La tabella seguente illustra l'andamento della spesa delle missioni del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, indicando gli stanziamenti definitivi di competenza e gli impegni, negli anni 2021-2022.

Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Stanziamenti per missione <i>(in milioni di euro)</i>				
Missioni	Rendiconto 2021		Rendiconto 2022	
	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Consuntivo</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Consuntivo</i>
Politiche previdenziali (25)	106.586,3	99.363,8	100.461,5	93.069,3
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (24)	48.002,5	45.092,2	54.441,5	52.880,4
Politiche per il lavoro (26)	29.035,2	22.715,5	22.798,7	19.960,7
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (27)	12,8	12,4	14,7	14,1
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)	81,5	32,1	39,4	24,9
Totale spese	183.718,3	167.216	177.755,8	165.949,4

Come si evince dalle tabelle precedenti, le risorse assegnate in termini di stanziamenti definitivi alla **Missione 25 Politiche previdenziali** (che si articola nell'unico programma *Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali*), pari a **100.461,5 mln** di euro, rappresentano circa il **56 per cento** delle risorse presenti nello stato di previsione del Ministero. Come si evince dalla precedente tabella, nel 2022, la spesa finale di tale missione è diminuita, rispetto al 2021, di circa il 5 per cento.

Tale decremento è riconducibile principalmente alla diminuzione degli stanziamenti previsti per le agevolazioni contributive (cap 2564 con 6.659 mln nel 2022 rispetto 7.286 mln nel 2021), per altri interventi in materia previdenziale (cap 2567 con 1.096 mln nel 2022 rispetto a 3.555 mln nel 2021), per la tutela dei lavoratori autonomi e del settore privato in caso di malattia o infortunio (cap 4315 con 56 mln nel 2022 rispetto a 1.186 mln nel 2021) e per il Fondo Ape sociale (cap 4323 con 3,6 mln nel 2022 rispetto a 10,5 mln nel 2021). In crescita, invece, la spesa per l'assunzione di personale da assegnare alle strutture dell'INPS (cap. 4200 con 86 mln nel 2022 rispetto a 56 mln nel 2021) e le risorse relative agli oneri derivanti da pensionamenti anticipati (cap 4354 con 10.660,5 mln nel 2022 rispetto a 9.573 mln nel 2021).

Le risorse assegnate in termini di stanziamenti definitivi alla **Missione 24 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**, pari a 54.441,5 mln, costituiscono circa il 31 per cento delle

I principali risultati per missione

risorse presenti nello stato di previsione del Ministero, con un incremento di circa il 13,5 per cento rispetto al 2021.

Quasi la totalità delle risorse (99%) è assorbita dal programma **Trasferimenti assistenziali** con 53.899 milioni di competenza. Di tali risorse, una parte preponderante (25%) è destinata alla nuova misura a sostegno della famiglia e della natalità introdotta con **l'Assegno unico universale per i figli a carico** (13.530 milioni) cui sono stati ricondotti diversi stanziamenti nell'ambito dell'azione "Politiche per l'infanzia e la famiglia". I corrispondenti capitoli delle risorse assorbite, fatti salvi i ratei residui da erogare per i primi due mesi del 2022 - come ad esempio il Bonus bebè (cap. 3543, -195 milioni -), sono stati conseguentemente soppressi, tra cui il Premio alla nascita (cap. 3428, -392 milioni), l'Assegno ai nuclei familiari sotto determinati valori ISEE (cap. 3535, -384 milioni), l'Assegno universale e servizi alla famiglia (cap. 3894, -6.616 milioni).

Per quanto concerne la misura del Reddito di cittadinanza, di maggiore interesse tra quelle presenti in tale Programma per la XI Commissione, si registra un decremento dello stanziamento definitivo del relativo Fondo pari a 500 mln di euro.

Le risorse assegnate in termini di stanziamenti definitivi alla **Missione 26 Politiche per il lavoro**, pari a 22.798,7 mln, costituiscono circa il 12 per cento delle risorse presenti nello stato di previsione del Ministero e risultano in diminuzione di circa il 24 per cento rispetto al 2021.

Il decremento si riscontra soprattutto nel programma "Politiche passive e incentivi all'occupazione", che assorbe circa 19.744,7 mln di euro e in particolare nei capitoli istituiti a seguito dei provvedimenti Covid-19 (capp. 2219-2319 e 2419, quest'ultimo completamente defanziato). Variazioni significative si riscontrano anche nei capp. 2400 e 2402 relativi agli oneri per i trattamenti di integrazione salariale, di mobilità e di disoccupazione, mentre risulta in crescita il cap. 2230 "Fondo sociale per occupazione e formazione", a seguito delle misure ampliative introdotte dalla riforma degli ammortizzatori sociali operata, come detto, dalla legge di bilancio 2022.

Sul punto, la Corte dei conti, nella richiamata Relazione al Rendiconto 2022, sottolinea ancora una volta l'opportunità di una revisione della dimensione e della ripartizione del capitolo 2230, e di uno spaccettamento del capitolo con la separazione delle spese in conto capitale, come quelle relative alla formazione".

In merito alla Missione 26, si segnala che con il D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 140 è stato **nuovamente istituito il programma 26.11**, ridenominato in "Prevenzione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali", con uno stanziamento definitivo pari a 1.399,5 mln di euro.

Per quanto concerne la **Missione 27 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti** – condivisa con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Ministero dell'interno - il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si occupa del fenomeno migratorio con riferimento alla programmazione dei flussi di ingresso per motivi di lavoro, nonché alle iniziative volte a favorire l'integrazione.

Lo stanziamento definitivo è pari 14,7 mln di euro, con una crescita di circa il 14,4 per cento rispetto al 2021, dovuto, in particolare, all'aumento delle risorse (+11,6 per cento) del cap. 3783 "Fondo nazionale per le politiche migratorie".

Si ricorda che il Ministero del lavoro gestisce una parte residuale (0,43 per cento) delle risorse assegnate per l'intera missione nel 2022, essendo la parte più consistente assegnata al Ministero dell'interno (62,6 per cento). Il resto delle risorse è gestito dal MEF.

La Corte dei conti evidenzia in materia che nel II trimestre 2022, le attivazioni di lavoratori stranieri sono state 661.230 (di cui 493.736 nel caso della componente extracomunitaria). Inoltre, in tale trimestre la variazione tendenziale dei rapporti di lavoro destinati agli UE è stata pari a +10,9 per cento, a +23,3 per cento nel caso degli ExtraUE e a +16,6 per cento nel caso degli italiani. Nel 2022 sono inoltre proseguiti gli interventi per l'attuazione del Piano Triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020-22).

Assestamento 2023 (A.C. 1344)

Il disegno di legge di assestamento è lo strumento che consente un aggiornamento, a metà esercizio, degli stanziamenti del bilancio anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente.

Di seguito si riportano i dati relativi a stanziamenti del disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno 2023 (A.C. 1344) che si riferiscono ad ambiti di competenza della XI Commissione: la **Tabella n. 4**, relativa allo stato di previsione del

Ministero del lavoro e delle politiche sociali, e talune parti della **Tabella n. 2**, che reca lo stato di previsione del **Ministero dell'economia e delle finanze**.

Lo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Tabella 4)

Lo stato di previsione della spesa del **Ministero del lavoro e delle politiche sociali** per l'anno finanziario 2023, approvato con la **legge 29 dicembre 2022, n. 197** (Tabella n. 4) reca previsioni di **competenza** per complessivi **180.342,5 mln. di euro** (180.282,3 mln. per la parte corrente e 60,2 mln. per la parte in conto capitale).

[Le previsioni di bilancio 2023](#)

Le previsioni relative alle **autorizzazioni di cassa** ammontano complessivamente a circa **180.924,2 mln di euro** (180.864 mln di parte corrente e 60,2 mln in conto capitale).

La consistenza dei **residui** presunti al 1° gennaio 2023 è valutata, nella legge di bilancio, in circa **2.970,4 mln** di euro (interamente di parte corrente).

(in milioni di euro)

	Competenza	Cassa	Residui
Spese correnti	180.282,3	180.864	2.970,4
Spese in conto capitale	60,2	60,2	0
Rimborso del debito pubblico	0	0	0
Totale	180.342,5	180.924,2	2.970,4

Le previsioni iniziali sopra illustrate subiscono alcune modifiche derivanti da due ordini di fattori: **variazioni introdotte in forza di atti amministrativi** (adottati nel periodo gennaio-maggio 2023) e **variazioni proposte con il disegno di legge di assestamento** in esame.

Le variazioni già introdotte in bilancio per atto amministrativo, e pertanto non soggette ad approvazione parlamentare, hanno determinato complessivamente un **aumento di circa 14.201,8 mln di euro** sia delle previsioni di **competenza** che delle dotazioni di **cassa** e un'**assenza di residui**.

[Le variazioni per atto amministrativo](#)

Si ricorda che le variazioni disposte in bilancio con atto amministrativo nel periodo gennaio-maggio derivano dall'applicazione di provvedimenti legislativi intervenuti successivamente all'approvazione del bilancio (per le quali il Ministro dell'economia è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le conseguenti variazioni), oppure dall'applicazione di procedure previste dalla normativa contabile.

Il disegno di legge di assestamento propone, per lo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, una **diminuzione di 3.293,2 mln di euro** sia delle previsioni di **competenza** che delle autorizzazioni di **cassa**, da ascriversi interamente alle spese correnti, ed una una variazione in aumento dei residui pari a 15.148,6 mln di euro.

[Le variazioni proposte con il ddl di assestamento](#)

Nella nota illustrativa alla tabella di assestamento, si evidenzia che le variazioni alla competenza sono connesse alle esigenze emerse dall'effettivo svolgimento della gestione, tenuto altresì conto della situazione della finanza pubblica, mentre le modifiche alle autorizzazioni di cassa sono dovute alla necessità di assestare le autorizzazioni stesse in relazione sia alla nuova consistenza dei residui, sia alle variazioni proposte per la competenza. Le variazioni ai residui, infine, derivano dalla necessità di adeguare i residui presunti a quelli risultanti dal rendiconto del 2022.

La tabella seguente riassume i dati relativi alle previsioni iniziali e assestate per il 2023, con l'indicazione sia delle variazioni alle previsioni di competenza e alle autorizzazioni di cassa intervenute con atto amministrativo e proposte con il disegno di assestamento, sia dello scostamento tra l'entità dei residui presunti al 1° gennaio 2023 e l'entità dei residui accertati in sede di rendiconto. Previsioni iniziali e assestate

(in milioni di euro)

		Previsioni iniziali 2023	Variazioni per atti amministrativi	Variazioni proposte con l'assestamento	Totale delle variazioni	Previsioni assestate 2023
Spese correnti	CP	180.282,3	14,2	-3.293,2	-3.279	177.003,3
	CS	180.864	14,2	-3.293,2	-3.279	177.585
	RS	2.970,4	-	15.093,2	15.093,2	18.063,6
Spese in conto capitale	CP	60,2	-	-	-	60,2
	CS	60,2	-	-	-	60,2
	RS	-	-	55,4	55,4	55,4
Totale	CP	180.342,5	14,2	-3.293,2	-3.279	177.063,5
	CS	180.924,2	14,2	-3.293,2	-3.279	177.645,2
	RS	2.970,4	-	15.148,6	15.148,6	18.119

Gli stanziamenti assestati di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per effetto sia delle variazioni intervenute, sia di quelle proposte con il disegno di legge in esame - nel testo non modificato, in relazione al MLPS, in prima lettura al Senato - risultano pari a **177.063,5 mln di euro**, di cui 177.003,3 di parte corrente e 60,2 mln in conto capitale, con una **diminuzione di circa 3.279 mln rispetto alle previsioni iniziali**).

(in milioni di euro)

	Previsioni assestate		
	Competenza	Cassa	Residui
Spese correnti	177.003,3	177.585	18.063,6
Spese in conto capitale	60,2	60,2	55,4
Totale	177.063,5	177.645,2	18.119

L'incidenza percentuale delle risorse per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali sul bilancio dello Stato, in termini di competenza, è pari al **20,2%**:

(in milioni di euro)

	BILANCIO 2023		ASSESTATO 2023	
	Legge di bilancio	%	DDL assestato	%
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	180.342,5	20,6	177.063,5	20,2
TOTALE SPESE FINALI	872.904		875.732	

La **tabella** che segue indica, in via riassuntiva, le previsioni iniziali e assestate per l'anno 2023, **in termini di competenza**, delle missioni e dei programmi del Ministero, mettendo in rilievo solo le modifiche proposte con il disegno di legge di assestamento. [Dati per missione](#)

(in milioni di euro)

Missione/Programma	Previsioni iniziali 2023	Previsioni assestate 2023	Variazione DDL assestamento
Politiche per il lavoro (26)	18.793,8	15.511,2	-3.282,6
Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione (26.6)	15.722,3	12.409,6	-3.312,7
Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo (26.7)	33,6	33,7	0,1
Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro (26.8)	119	119,1	0,1
Contrasto al lavoro nero e irregolare, prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro (26.9)	432,9	440,4	7,5
Politiche attive del lavoro, rete dei servizi per il lavoro e la formazione (26.10)	1.037,6	1.039	1,4
Sistemi informativi per il monitoraggio e lo sviluppo delle politiche sociali e del lavoro e servizi di comunicazione istituzionale (26.12)	49,1	49,8	0,7
Prevenzione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (26.11)	1.399,3	1.419,6	20,3
Politiche previdenziali (25)	102.162,3	102.164,3	2
Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali (25.3)	102.162,3	102.164,3	2
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (24)	59.304,9	59.305,6	0,7
Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni (24.2)	107,7	108,3	0,6
Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva (24.12)	59.197,2	59.197,3	0,1
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (27)	12,9	13	0,1
Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate (27.6)	12,9	13	0,1
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)	68,6	69,4	0,8
Indirizzo politico (32.2)	49,8	50,6	0,8
Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (32.3)	18,8	18,8	-
TOTALE	180.342,5	177.063,5	-3.279

La variazione delle dotazioni di competenza proposte con l'assestamento è pari a -3.279 mln di euro, derivante da una diminuzione delle previsioni assestate rispetto alle previsioni iniziali, pari a -3.282,6 mln di euro, della **missione Politiche per il lavoro (26)**, all'interno della quale il Programma Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione (26.6) vede un decremento pari a -3.312,7 mln di euro ascrivibile, in particolare, agli oneri relativi ai trattamenti di cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria e connessi TFR (cap. 2400, -1.851,5 mln di euro) e agli Oneri relativi ai trattamenti di mobilità dei lavoratori e di disoccupazione (cap. 2402, -1.444,6 mln di euro).

Di seguito si riportano, a fini conoscitivi, **alcuni capitoli** del bilancio del Ministero del lavoro e delle politiche sociali che registrano i più rilevanti scostamenti rispetto alle [Approfondimenti su alcuni capitoli](#)

(in milioni di euro)

Missione/Programma/Capitolo	Previsioni iniziali 2023	Previsioni assestate 2023	Variazione DDL assestamento
MISSIONE POLITICHE PER IL LAVORO			
Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione (26.6)	18.793,8	15.511,2	-3.282,6
<i>Oneri relativi ai trattamenti di cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria e connessi TFR (cap. 2400)</i>	2.391,5	540	-1.851,5
<i>Oneri relativi ai trattamenti di mobilità dei lavoratori e di disoccupazione (cap. 2402)</i>	9.322,7	7.878,1	-1.444,6
<i>Fondo sociale occupazione e formazione (cap. 2230)</i>	2.331,2	2.275,3	-55,9
Prevenzione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (26.11)	1.399,3	1.419,6	20,3
MISSIONE POLITICHE PREVIDENZIALI			
Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali (25.3)	102.162,3	102.164,3	2
<i>Oneri derivanti da pensionamenti anticipati (cap. 4354)</i>	10.693,3	10.258,9	-434,4
<i>Agevolazioni contributive, sottocontribuzioni ed esoneri (cap. 4364)</i>	13.224,3	12.807	-417,3
<i>Quote di mensilità di pensione a carico della gestione degli interventi assistenziali e di sostegno, ecc. (cap. 4351)</i>	24.758,7	24.758,7	-
<i>Altri interventi in materia previdenziale (cap. 4367)</i>	7.214,3	6.891,6	-322,7
MISSIONE DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA			
Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva (24.12)	59.197,2	59.197,3	0,1
<i>Somma da corrispondere all'INPS per il pagamento di pensioni e assegni agli invalidi civili, ai sordomuti ed ai ciechi (cap. 3528)</i>	20.663	20.663	-
<i>Risorse da destinare all'assegno unico e universale per i figli a carico (cap. 3620)</i>	18.649,6	18.649,6	-
<i>Pensioni sociali, assegni sociali ed assegni vitalizi (cap. 4348)</i>	5.690,4	5.690,4	-
<i>Fondo per il reddito di cittadinanza (cap. 2781)</i>	7.827	7.827	-
<i>Fondo per le non autosufficienze (cap. 3538)</i>	865,3	865,3	-

Di seguito si dà conto di alcuni capitoli di spesa, contenuti nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze di interesse della XI Commissione Lavoro.

Con riferimento alle **risorse per il pubblico impiego**, si segnalano le voci nell'ambito della Missione Fondi da ripartire 23 (33) - per gli stanziamenti relativi al Programma Fondi da assegnare 23.1 (33.1). Non si segnalano variazioni in termini di competenza sui tre capitoli di interesse, il cap. 3056 "Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle assunzioni di personale a tempo indeterminato, ecc." (405,4 mln di euro), il cap. 3022 "Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle assunzioni, ecc." (34 mln di euro) e il cap. 3032 "Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle eventuali assunzioni di personale a tempo, etc." (23,1 mln di euro).

Capitoli di spesa del MEF

